

“RUOTE NELLA STORIA” 2026

CITTA' DI REVELLO E L'ABBAZIA DI SANTA MARIA DI STAFFARDA

PROGRAMMA DEL RADUNO

L'Automobile Club Torino organizza, Domenica 4 ottobre 2026, una manifestazione che prevede un RADUNO con la partecipazione di 50 autovetture storiche, aderenti ad un evento nazionale dal nome “RUOTE NELLA STORIA”, il cui obiettivo è la visita ai più importanti luoghi o siti storici di ogni provincia o regione. Nel nostro caso, abbiamo individuato una visita alla:

CITTA' DI REVELLO E L'ABBAZIA DI SANTA MARIA DI STAFFARDA

Domenica 4 ottobre 2026

Ore 8:00 Arrivo dei partecipanti in Via Filadelfia/ Piazzale San Gabriele di Gorizia 210 TORINO
Parcheggio autovetture su VIA FILADELFIA

Ore 8:00 - 9:00 VERIFICHE SPORTIVE IN SEDE ACI TO Piazzale San Gabriele di Gorizia 210 TORINO

Ore 8:00 - 9:00 Colazione offerta dall'Automobile Club Torino presso il Bar interno alla Sede

Ore 9:15 Briefing ai partecipanti in sede ACI TO (presenza obbligatoria)

Ore 9:30 Partenza in colonna assistita dalla Polizia Municipale di Torino su percorso comunale:
Via Filadelfia, Corso Agnelli, Via Settembrini, Corso Orbassano, Tangenziale per
Autostrada Torino Pinerolo, Uscita Pinerolo x Cavour, a Cavour proseguire per Saluzzo,
Crocera di Barge, Staffarda e REVELLO - Piazza della Vittoria PARK (km. 65)

Ore 10:45 / 11:00 Arrivo a REVELLO, park su Piazza della Vittoria e Aperitivo di benvenuto
Visita alla Cappella del Palazzo MARCHIONALE
Momento conviviale con Autorità locali

Ore 12:15 Partenza per Abbazia di Staffarda

Ore 13:00 Pranzo Sportivo presso **Ristorante “ IL SIGILLO ”** Tel. 0175-273120
Piazza Roma 9 – Staffarda di Revello CN
Premiazione autovetture per data, storicità e sport

Ore 15:00 Inizio visite all'**ABBAZIA DI SANTA MARIA DI STAFFARDA**

Ore 17:00 ca RITORNO LIBERO PER OGNI PARTECIPANTE

“RUOTE NELLA STORIA” 2026

CITTA' DI REVELLO E L'ABBAZIA DI SANTA MARIA DI STAFFARDA

PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Visto il successo delle precedenti edizioni, la manifestazione di carattere motoristico-culturale torna anche per la **stagione 2026** con una serie di eventi che attraverseranno tutto lo Stivale e le Isole Maggiori, offrendo la possibilità di ammirare e “vivere” luoghi dal fascino esclusivo e dalla storia eccezionale.

Ruote nella Storia, promosso e realizzato da **ACI Storico** in sinergia con **Automobile Club d'Italia**, ripropone, quindi, una serie di eventi esclusivi che avranno come protagoniste d'eccellenze le sempre meravigliose auto d'epoca. Al volante dei “musei a quattro ruote” i partecipanti alle varie manifestazioni potranno godere delle bellezze territoriali dei luoghi, spesso sconosciuti e reconditi, di cui l'Italia è custode. Prerogativa, come sempre, la valorizzazione del motorismo d'epoca, con la sua storia e la sua importanza nell'evoluzione in ambito automobilistico, e la promozione culturale di luoghi sede di arte, cultura e tradizione.

L'**Automobile Club Torino**, Ente presieduto da Piergiorgio Re con la direzione di Barbara Aguzzi, come ogni anno rinnova l'appuntamento torinese con Ruote nella Storia.

Quest'anno l'organizzazione ha pensato a un itinerario che partirà, come da tradizione, da Torino e poi privilegerà il territorio suggestivo della Valle del PO. Per l'occasione sono attese circa una cinquantina di affascinanti vetture storiche.

L'appuntamento per i partecipanti è in Piazzale San Gabriele di Gorizia, davanti alla prestigiosa Sede dell'Automobile Club Torino, da dove in mattinata, dopo la colazione, la carovana di vetture si metterà in moto per raggiungere la Città di REVELLO prima tappa del percorso:

Revello, piccola città del tardo Medioevo subalpino e dell'antico Marchesato di Saluzzo, si trova in un registro di "corti" che si fa risalire alla metà del secolo X. In esso è chiamato "Curtis Regia" frase che conferma la tesi della derivazione di Revello da fondo romano rimasto sotto la gestione dei questori della "repubblica". Il nome "Curtis" era longobardo per quelle porzioni che essi pretesero dai vinti. Teoria riconfermata dal ritrovamento di resti di mattoni, ceramiche ed epigrafi nella zona della Cappella di S. Biagio. Revello divenne **feudo**, quando venne da Ottone III concesso a **Olderico Manfredi I** nel 1001 e dopo alla figlia Adelaide che rimase unica padrona, in seguito il dominio si frammentò tra piccoli feudatari fino alla metà del 1100. Nel 1215 viene ceduta al **Marchesato di Saluzzo** rivestendo in quel periodo notevole importanza. Revello rivestiva importanza commerciale in quanto collocato allo sbocco della **Valle Po** consentiva una comunicazione diretta fra i paesi d'oltralpe. Durante il marchesato di **Lodovico II** e **Giovanna del Monferrato**, Revello venne eletta come loro sede preferita.

Informazioni: Giancarlo Quaranta cell: 335.617.55.40 - e-mail: giancarlo@quaranta.to.it

Ufficio eventi – Giuseppe Pilato – 011 5779241 – e-mail: ufficioeventi@acitorino.it

AUTOMOBILE CLUB TORINO Segreteria Direzione 011.5779.213 segreteria@acitorino.it

Avvenimenti storici

Nel 1548, dopo molti conflitti che coinvolsero il Marchesato, cadde in mano dei francesi. Nel 1588 [Carlo Emanuele I di Savoia](#) pose fine al governo francese. Nel 1642 come rappresentato nel primo triennio della rievocazione storica "Revello Maggio Castello", dopo una serie di conflitti tra Savoia e Francia viene distrutto il Castello di Revello perdendo così ogni importanza strategica e commerciale. Revello fu ancora teatro di guerra nel 1693 e subì il saccheggio delle truppe del [generale Catinat](#). Nel 1797 fu il nucleo dal quale si sviluppò una rivolta popolare denominata "*rivolta del pane*" e ricordata come "*I moti di Revello*".

Cappella Marchionale: Palazzo Comunale, nel lato a ponente, sulla verticale dell'unica torre rimasta, si trova la Cappella Marchionale di architettura tardo-gotica a pianta rettangolare e terminante con un'abside pentagonale. Le pareti sono adornate da numerose pitture forse attribuibili al maestro di corte dei Marchesi di Saluzzo, Hans Clemer.

La parete opposta all'abside è affrescata da un grande dipinto dell'ultima cena, il cui autore sembra si sia ispirato alla celebre opera di Leonardo da Vinci.

L'Abbazia di Santa Maria di Staffarda risale al 1200, quando il Marchese Manfredo I di Saluzzo donò i terreni ad una comunità di monaci cistercensi. I monaci cistercensi di Staffarda seguivano la regola benedettina, si dedicavano alla preghiera ed al lavoro manuale.

A seguito del dono ricevuto, iniziarono immensi lavori di bonifica e trasformarono gli acquitrini in campi rigogliosi, costruirono poi le cascine, le abitazioni per i contadini, il mercato e gli edifici religiosi.

Durante il XII e XIII secolo l'Abbazia di Staffarda diventò un centro religioso ed agricolo molto importante in cui si svolgevano mercati e fiere di grande richiamo.

Dopo un lento declino, nel 1690 qui accadde un evento tragico, la battaglia di Staffarda. Si scontrarono le truppe austro-piemontesi di Vittorio Amedeo II di Savoia e quelle del Re di Francia Luigi XIV.

L'esercito piemontese fu sconfitto e contò tantissimi morti e prigionieri.

L'Abbazia di Staffarda venne saccheggiata e subì gravi danni, tra cui la distruzione di una parte del chiostro e del magnifico porticato.

Nel 1750 il papa Benedetto XIV, con una bolla pontificia, affidò l'Abbazia di Staffarda all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, attuali proprietari.

Oggi la Fondazione Ordine Mauriziano, erede del patrimonio dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, si occupa della conservazione e valorizzazione del Patrimonio Culturale Mauriziano, che comprende, oltre alla Abbazia di S.Maria di Staffarda, la [Palazzina di Caccia di Stupinigi](#) e la Precettoria di S.Antonio di Ranverso.